

# REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CIRCOLO DI VESTONE

## PREMESSA

### ART.1

La vita interna del Circolo Didattico, composto dai plessi di scuola dell'Infanzia di: Vestone, Nozza, Mura, Treviso, Levrance e Lavino e dai plessi di scuola Primaria di Vestone, Casto, Comero, Mura, Treviso B., Lavino, Ono Degno e Lavenone, è regolata dalle norme del presente regolamento, nel rispetto delle leggi vigenti e di quanto previsto nel POF, che costituisce la carta d'identità dell'istituzione scolastica.

### ART.2 VALIDITÀ'

Il presente regolamento è stato oggetto di revisione con delibera n. 39 del Consiglio di Circolo del 18 novembre 2011 potrà essere aggiornato ed integrato a seguito di delibera del Consiglio di Circolo stesso.

## PARTE PRIMA: LA PARTECIPAZIONE

### ART.3 NORME GENERALI

La convocazione degli organi collegiali (Consiglio di Circolo, Collegio dei Docenti e Consiglio di Interclasse e intersezione) deve essere disposta con un preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione, tranne che nei casi di urgenza.

La convocazione viene effettuata a cura dei rispettivi Presidenti mediante lettera diretta ai membri del Consiglio di Circolo, del Consiglio di Interclasse e Intersezione e mediante lettera circolare indirizzata ai plessi scolastici per i componenti del Collegio dei Docenti.

L'avviso può essere trasmesso ai rappresentanti dei genitori per il tramite di posta o fax.

Per quegli organi che si riuniscono in seduta pubblica, copia dell'avviso di convocazione deve essere affissa all'albo dei singoli plessi scolastici e della Direzione Didattica.

L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti da trattare nel corso della seduta.

All'o.d.g. può essere inserita la dizione "varie ed eventuali", che consente ai membri di presentare argomenti non compresi nell'o.d.g. Tali argomenti tuttavia potranno essere oggetto di discussione solo dopo il voto favorevole unanime dei presenti.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il verbale è di norma generico; solo su richiesta dell'interessato viene riportato integralmente il suo intervento.

Ogni verbale è contraddistinto da un numero progressivo e deve essere redatto entro dieci giorni.

### ART. 4 PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ciascuno degli organi collegiali programma autonomamente le proprie attività nel tempo in rapporto alle specifiche competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse.

### ART. 5 SVOLGIMENTO COORDINATO DELLE ATTIVITÀ

Ciascun organo collegiale opera in modo coordinato con gli altri organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa nelle specifiche materie.

Pertanto le riunioni degli organi collegiali risultano normalmente così distribuite, quando l'o.d.g. riguardi gli stessi argomenti:

- a. consiglio di interclasse o intersezione
- b. collegio docenti
- c. consiglio di circolo.

### ART. 6 ELEZIONE DEGLI ORGANI DI DURATA ANNUALE

L'elezione degli organi collegiali di durata annuale ha luogo entro il 31 ottobre, fatte salve diverse disposizioni delle superiori autorità scolastiche.

### ART. 7 CONSIGLIO DI INTERCLASSE O INTERSEZIONE

Il consiglio di interclasse, intersezione, ha struttura variabile e può essere costituito dai rappresentanti dei:

- a. genitori e/o docenti delle classi di uno stesso periodo didattico nell'ambito del plesso;
- b. genitori e/o docenti di tutte le classi di un plesso.

Alle sedute del Consiglio di interclasse, intersezione, possono essere invitati i componenti del Consiglio di Circolo residenti nel Comune, nonché, in caso di necessità, persone specializzate o comunque esperte in particolari materie.

Il verbale del consiglio di interclasse, intersezione, può essere consultato in ogni momento dai consiglieri di interclasse, intersezione e di circolo che ne facciano richiesta alla Direzione Didattica.

Non possono essere resi pubblici, se non al diretto interessato, gli atti concernenti singole persone.

Il consiglio di interclasse, intersezione, è presieduto dal Dirigente scolastico o da un insegnante da lui delegato.

È convocato su iniziativa del Presidente o su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei suoi componenti, escluso dal computo il presidente.

La prima riunione del consiglio ha luogo non oltre 40 giorni dopo le elezioni.

Il consiglio di interclasse, intersezione, di ogni plesso, può chiedere al presidente del consiglio di circolo di inserire nell'o.d.g. del consiglio stesso argomenti di particolare rilevanza.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di Interclasse, Intersezione, con la presenza dei solo docenti.

#### ART. 8 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti, costituito ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 31 maggio 1974 n° 416, si riunisce all'inizio di ciascun anno scolastico e, comunque, entro e non oltre la prima decade del mese di settembre, salvo disposizioni legislative diverse.

#### ART. 9 CONSIGLIO DI CIRCOLO

Il Consiglio di Circolo, costituito ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 31 maggio 1974 n° 416, fino all'elezione del nuovo Presidente, è presieduto dal Dirigente scolastico.

L'elezione del Presidente, del Vice Presidente e dei membri della Giunta Esecutiva deve essere posta all'ordine del giorno della prima seduta successiva alle elezioni, secondo le modalità stabilite dall'art. 5 del D.P.R. n° 416.

Qualora il Presidente, il Vice Presidente o i membri della Giunta nel corso del triennio si dimettano o perdano i requisiti di eleggibilità a consiglieri di circolo e sia necessario procedere alla surroga dei membri cessati ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 416, il Consiglio di Circolo deve procedere a nuove elezioni per coprire le cariche rimaste scoperte.

Il Consiglio di Circolo viene convocato in seduta ordinaria almeno una volta ogni tre mesi dal suo Presidente, il quale è comunque tenuto a disporre la convocazione entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta, qualora essa provenga dal Presidente della Giunta Esecutiva.

La richiesta di convocazione da parte dell'organo suddetto deve essere presentata al Presidente per iscritto con un anticipo di almeno 10 giorni sulla data fissata e con l'indicazione degli argomenti da porre all'o.d.g.

La convocazione del Consiglio di Circolo con carattere d'urgenza deve essere effettuata con almeno due giorni di anticipo, ogni qualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, dalla Giunta Esecutiva o da un terzo dei componenti del Consiglio stesso. In questi casi, il Presidente è tenuto a provvedere alla immediata convocazione del Consiglio.

I consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti dallo stesso consiglio. Eventuali giustificazioni devono pervenire possibilmente alla Direzione Didattica prima della seduta del Consiglio.

Ogni seduta inizia con la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente.

Trascorsi trenta minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, qualora non sia presente il numero legale dei membri del Consiglio, la seduta viene rinviata.

Qualora il numero legale venga a mancare nel corso della seduta, questa viene sospesa per trenta minuti; perdurando oltre la mancanza del numero legale, la seduta viene rinviata.

Gli atti del Consiglio di Circolo vengono resi pubblici mediante affissione di una copia integrale delle deliberazioni adottate all'albo della Direzione Didattica e a quello di tutti i plessi del Circolo, in luogo accessibile a tutte le componenti scolastiche.

L'affissione all'albo ha luogo entro dieci giorni dalla seduta del Consiglio per un periodo di quindici giorni, a cura e sotto la responsabilità del Dirigente scolastico e inviato a tutti i plessi del Circolo tramite e-mail.

Non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti le persone, salvo apposita richiesta dell'interessato.

#### ART. 10 VOTAZIONI NELLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Durante le sedute degli organi collegiali le votazioni avvengono normalmente per alzata di mano.

Si prendono invece a scrutinio segreto le sole deliberazioni concernenti persone o allorquando tale sistema di votazione venga espressamente richiesto ed approvato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

#### ART. 11 INTERROGAZIONI E MOZIONI

Ogni componente del Consiglio di Circolo può presentare interrogazioni scritte o verbali al Presidente del Consiglio di Circolo o alla Giunta Esecutiva, chiedendo risposta scritta o verbale.

Ogni consigliere può altresì presentare mozioni sulle quali chiedere un'apposita votazione del Consiglio, oppure trasformare in mozione l'interrogazione presentata.

Il Presidente è tenuto ad inserire all'ordine del giorno della seduta successiva tutte le interrogazioni per le quali non venga richiesta risposta nella seduta stessa, nonché le mozioni scritte che siano pervenute alla Direzione Didattica prima della convocazione del Consiglio di Circolo.

#### ART. 12 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

Alla seduta del Consiglio di Circolo, salvo il caso in cui siano in discussione argomenti concernenti persone, possono assistere tutti gli elettori delle componenti rappresentate nello stesso consiglio.

Il pubblico presente alle riunioni non ha diritto a parola neppure per fatto personale. Possono invece essere sentite persone non facenti parte del Consiglio, regolarmente invitate e su argomenti all'o.d.g.

Per il mantenimento dell'ordine pubblico durante la seduta, il Presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge al Sindaco, quando presiede le riunioni del Consiglio Comunale.

#### ART. 13 RELAZIONI ANNUALI

Ai fini della predisposizione del Programma Annuale, della sua verifica e dell'approvazione del Conto Consuntivo, il Dirigente scolastico redige apposite relazioni che costituiscono parte integrante dei documenti stessi.

#### ART. 14 ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea può risultare così costituita:

- a. genitori e insegnanti di una classe o plesso;
- b. genitori degli alunni di una classe o di un plesso;
- c. genitori degli alunni di un Comune;
- d. genitori degli alunni di tutto il circolo.

L'assemblea dei genitori può riunirsi:

1. per classe (convocata dal rappresentante dei genitori eletto nel Consiglio di Interclasse o dagli insegnanti previa autorizzazione della Direzione Didattica);
2. per plesso;
3. per periodi scolastici dello stesso plesso;
4. per Comune;
5. per Circolo.

La convocazione delle assemblee di cui sopra può essere richiesta o dal Dirigente scolastico, o da rappresentanti dei genitori delle classi interessate o da un terzo dei genitori o da un terzo dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di Circolo.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali scolastici, la data e l'orario di svolgimento devono essere concordati con il Dirigente scolastico, con un anticipo di almeno cinque giorni.

L'ordine del giorno dell'Assemblea dei genitori deve essere reso pubblico, a cura dei genitori promotori, mediante affissione all'albo dei plessi interessati almeno cinque giorni prima della data della riunione.

Uno dei genitori promotori deve assumere l'onere di munirsi delle chiavi del plesso scolastico, predisponendo il locale ove si terrà l'assemblea.

Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e gli insegnanti interessati.

## **PARTE SECONDA: LA VITA DELLA SCUOLA**

### **ART. 15 ISCRIZIONI ALUNNI**

Gli alunni potranno essere accettati alla

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

fino al RAGGIUNGIMENTO del NUMERO MASSIMO previsto per sezione.

Qualora si superasse tale numero, i bambini, nuovi iscritti in esubero, verranno inseriti in una LISTA D'ATTESA secondo le seguenti priorità:

- a. precedenza ai residenti;
- b. precedenza ai più anziani per nascita;
- c. precedenza agli alunni segnalati dall'ASL per disagio sociale o psicologico;
- d. precedenza agli alunni con un solo genitore;
- e. precedenza agli alunni con entrambi i genitori che lavorano.

Gli alunni iscritti in data successiva alla scadenza prevista per le iscrizioni verranno inseriti nella lista d'attesa.

In presenza di liste d'attesa verranno considerati non più iscritti i bambini che ingiustificatamente non frequentano per 30 giorni consecutivi.

#### **ALLA SCUOLA PRIMARIA**

potranno essere iscritti i bambini residenti al di fuori del bacino di utenza qualora non provochino aumento di organico nella scuola prescelta.

### **ART. 16 FORMAZIONE CLASSI**

Per la formazione delle classi prime nella scuola primaria di Vestone, dove sono previste più sezioni, si confermano i criteri stabiliti nei precedenti anni scolastici:

- distribuzione in modo il più possibile equilibrato dei maschi e delle femmine all'interno dello stesso gruppo;
- formazione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale e comportamentale che dell'avvio ai processi di scolarizzazione anche sulla base delle indicazioni fornite dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia;
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
- distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della sezione di provenienza, del comune e di quelli che non hanno mai frequentato.;
- in caso di alunni con disabilità, costituire un gruppo di alunni di supporto su indicazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- separare i fratelli salva diversa indicazione motivata e documentata.

Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno di età e gli anticipatori ( i "piccolissimi") che compiano tre anni di età entro il 30 aprile .

Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che sono residenti e che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre.

Nel caso in cui esistano posti disponibili, saranno accolti i bambini anticipatori seguendo i seguenti criteri:

- formazione di una "graduatoria" delle richieste di anticipo in ordine di data di nascita;
- inserimento non superiore a due bambini per ogni sezione, equamente suddivisi.
- inserimento dei "piccolissimi" solo in sezioni ove non siano presenti casi di disabilità grave;
- accoglienza differenziata in base all'età: inserimento a settembre per i bambini nati a gennaio e febbraio  
– inserimento a gennaio per i bambini nati a marzo e aprile.

Nelle scuole dell'infanzia dei territori montani, delle piccole isole e di piccoli comuni privi di servizi educativi per la primissima infanzia e con sezioni con un numero di iscritti inferiore a quello previsto, è consentita, in via straordinaria, anche l'iscrizione di bambini di età compresa tra i due e i tre anni, per un massimo di tre unità per sezione.

Ogni anno viene nominata la componente genitori della commissione attingendo i nomi dai componenti del Consiglio di Circolo per la formazione delle classi parallele della scuola primaria e delle sezioni della scuola dell'infanzia.

#### ART. 17 ASSEGNAZIONE INSEGNANTI ALLE CLASSI E ALLE SEZIONI

Gli insegnanti sono assegnati ai plessi, alle classi o alle sezioni dal Dirigente Scolastico.

Una volta assegnato l'insegnante alla classe o alla sezione si cercherà di tener conto della continuità didattica.

#### ART.18 ORARIO FUNZIONAMENTO

Il Consiglio di Circolo approva l'orario di funzionamento dei plessi delle scuole dell'infanzia, primaria e di segreteria in base a esigenze locali e agli ordinamenti vigenti.

#### ART.19 ENTRATA NELLE SCUOLE

È vietato a tutte le persone non autorizzate dal Dirigente scolastico o dal responsabile di plesso l'ingresso nelle scuole durante le ore di lezione. Ove è possibile il cancello principale rimarrà chiuso, in riferimento anche al regolamento di plesso.

#### ART. 20 AUTOMEZZI NEI CORTILI

È proibito entrare nei cortili dei singoli plessi con automezzi ad esclusione di quelli del personale della scuola nel rispetto dei vincoli indicati dai singoli regolamenti di plesso.

#### ART. 21 INGRESSO ALLA SCUOLA

I genitori degli alunni della scuola Primaria possono accompagnare i loro figli soltanto fino all'ingresso della scuola, fatta eccezione per il caso in cui debbano conferire urgentemente con i docenti prima dell'inizio delle lezioni o alla fine delle stesse.

I genitori della scuola dell'Infanzia che accompagnano i figli devono consegnarli al docente preposto all'accoglienza degli alunni.

L'ingresso degli alunni nella scuola avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, prima di detto orario la scuola non è responsabile nei confronti degli alunni.

Durante l'ingresso, gli alunni sono vigilati dai rispettivi insegnanti ed in loro assenza dai collaboratori scolastici.

#### ART.22 RITARDI DEGLI ALUNNI

Gli alunni eccezionalmente in ritardo sono normalmente ammessi in classe con l'obbligo di giustificare tale ritardo il giorno successivo.

Dopo tre ritardi consecutivi, l'alunno sarà ammesso in classe solo se accompagnato da un genitore. Nella scuola dell'infanzia il termine dell'orario di accoglienza è fissato alle 9.

#### ART. 23 ASSENZE DEGLI ALUNNI

Tutte le assenze degli alunni devono essere giustificate per iscritto da un genitore o persona esercente la patria potestà.

Le assenze superiori ai 5 giorni continuativi, cioè dal sesto, non giustificate in partenza per motivi familiari, devono essere corredate da certificato medico di guarigione per le patologie riportate in allegato.

In caso di ripetute e ingiustificate assenze, l'insegnante dovrà avvertire tempestivamente la Direzione Didattica.

#### ART. 24 VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO E PAUSA MENSA

Durante il normale intervallo delle lezioni, che solitamente ha la durata di 15 minuti, il personale docente deve vigilare sul comportamento degli alunni.

Durante l'intervallo e la pausa mensa gli insegnanti non devono consentire che gli alunni corrano disordinatamente per corridoi, atri e cortile. Sono consentiti giochi organizzati in modo tale che gli insegnanti mantengano sempre il controllo delle classi o dei gruppi loro assegnati.

#### ART. 25 SOSTA NEI CORTILI E CORRIDOI

Gli alunni, individualmente, durante l'orario delle lezioni, non possono sostare nel cortile, nell'atrio e nei corridoi.

#### ART. 26 USCITA DEGLI ALUNNI

Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni dalla scuola è vigilata dal personale docente fino all'ultimo accesso dell'edificio scolastico.

L'uscita dovrà essere pianificata dal Consiglio di Interclasse dei diversi plessi onde evitare sovraffollamenti pericolosi di scale e corridoi.

#### ART. 27 USCITA DEGLI ALUNNI PRIMA DELLA FINE DELLE LEZIONI

Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, i genitori devono far pervenire preventiva richiesta scritta agli insegnanti, precisando altresì l'ora in cui desiderano che il proprio figlio venga lasciato libero.

L'alunno può allontanarsi dalla scuola solo se affidato ad un familiare conosciuto dagli insegnanti.

#### ART. 28 SORVEGLIANZA ALUNNI

La sorveglianza degli alunni, che fruiscono del trasporto organizzato dal Comune, può essere affidata ai collaboratori scolastici all'inizio e al termine delle lezioni a seguito di precise intese fra la Direzione Didattica e le Amministrazioni Comunali.

#### ART. 29 MALORI DEGLI ALUNNI

Qualora gli alunni accusino dolori o malori durante l'orario scolastico, devono essere immediatamente avvertiti i genitori mediante avviso telefonico o con qualsiasi altro mezzo a disposizione; in caso di infortunio o malore grave e di irreperibilità dei genitori, si provvederà ad avvertire il servizio di 118.

L'insegnante ed il personale ausiliario non possono somministrare all'alunno farmaci. Eventuali casi particolari verranno sottoposti all'attenzione del Dirigente Scolastico, secondo le modalità previste da appositi protocolli.

#### ART. 30 INFORTUNI ALUNNI

L'assicurato (l'insegnante se l'assicurato è l'alunno) è obbligato a dare notizia al proprio Dirigente scolastico di qualsiasi infortunio accada a lui o ai suoi alunni, prima telefonicamente, quindi compilando una relazione secondo il modello apposito. Tale modulo verrà completato in presenza del Dirigente scolastico con le testimonianze di tutte le persone presenti all'infortunio (alunni, docenti, personale ATA).

Il Dirigente scolastico provvederà a inoltrare, come d'obbligo, nei tempi previsti dalla normativa, la denuncia di infortunio alle autorità competenti, alle compagnie di assicurazione con le quali sono state stipulate le polizze assicurative.

Uno dei genitori esercenti la patria potestà sarà invitato a presentarsi in Direzione per firmare i moduli richiesti dalle compagnie assicuratrici e per consegnare il certificato medico.

#### ART. 31 VIGILANZA ALUNNI PER CAMBIAMENTO ORARI, ASSENZA DOCENTI, SCIOPERO PERSONALE DOCENTE

Qualsiasi cambiamento d'orario delle lezioni deve essere preventivamente comunicato ai genitori a cura degli insegnanti con avviso scritto che deve essere restituito debitamente sottoscritto per presa visione.

In caso di assenza di un insegnante, quando non siano presenti docenti in compresenza, in attesa di supplente, gli alunni della classe "scoperta" verranno suddivisi nelle altre classi.

In caso di sciopero del personale docente, sarà cura del Dirigente Scolastico accertare la necessità di chiusura delle scuole oppure, in caso di presenza di un numero sufficiente di insegnanti, predisporre la vigilanza su tutti gli alunni anche riformulando l'orario della giornata.

#### ART. 32 COLLOQUI INDIVIDUALI GENITORI-INSEGNANTI NEI MESI IN CUI NON SONO PREVISTI INCONTRI CON I GENITORI

I genitori possono avere colloqui con gli insegnanti nei giorni e nelle ore stabilite e comunicate dai docenti all'inizio dell'anno scolastico. Di norma verrà messa a disposizione un'ora al mese.

I genitori che intendono usufruire di tale possibilità avviseranno gli insegnanti per iscritto. Sono ammessi colloqui supplementari in caso di particolari situazioni rilevate dagli insegnanti o dai genitori e relativi alle singole discipline.

#### ART.33 PRESENZA DEI MINORI NELLA SCUOLA

Durante i colloqui, le assemblee di classe, gli incontri promossi dalla scuola o dagli organismi di rappresentanza dei genitori è vietata la presenza di minori.

#### ART.34 PROPAGANDA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

All'interno degli edifici scolastici verranno distribuiti materiali provenienti da Enti Pubblici e che abbiano una valenza per il mondo della scuola, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o dell'Insegnante Coordinatore di plesso.

Sono inoltre consentite discrete forme di propaganda e sponsorizzazione, riguardanti associazioni di volontariato e no profit, solo se concordate con la direzione didattica o valutate dal Consiglio di Circolo.

#### ART.35 SOTTOSCRIZIONI

Sono vietate raccolte di denaro o in natura o in sottoscrizioni fra gli alunni, se non per iniziative scolastiche proposte dall'interclasse docenti/genitori e approvate dal Consiglio di Circolo. Tali raccolte saranno comunque sempre di carattere volontario.

#### ART.36 DIVIETO DI FUMO

È vietato fumare nei locali destinati allo svolgimento delle attività didattiche e allo svolgimento di riunioni e nei locali funzionalmente collegati ai precedenti (quindi aule, laboratori, palestre, atri, corridoi, cortile).

#### ART.37 DIVIETO DI USO DEI CELLULARI

È vietato l'uso di telefoni cellulari durante le ore di lezione.

#### ART. 38 LEZIONI INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

È consentito nelle scuole del Circolo, previa richiesta di autorizzazione alla Direzione Didattica, far svolgere lezioni integrative o complementari da personale non docente, purchè il loro intervento sia giustificato dal contesto delle programmazioni della classe.

La responsabilità di tali lezioni è esclusivamente demandata all'insegnante presente nella classe.

#### ART. 39 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Consiglio di Circolo consente l'uso delle attrezzature della scuola in rapporti di collaborazione con istituzioni scolastiche e soggetti di tirocinio, durante l'orario scolastico, sempre che non si pregiudichino le normali attività della scuola.

Le apposite convenzioni dovranno stabilire le modalità dell'uso e le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza, all'igiene ed alla salvaguardia del patrimonio.

È concessa eccezionalmente l'ospitalità ad alunni di altre scuole primarie e dell'infanzia, previa richiesta alla Direzione Didattica, sotto la responsabilità dei rispettivi insegnanti ed accompagnatori.

### **PARTE TERZA: ORGANIZZAZIONE SPAZI**

#### ART 40 LOCALI ED ATTREZZATURE

L'utilizzazione dei locali disponibili, laboratori, biblioteca, palestra, mensa, deve essere disciplinato dal Consiglio di Interclasse all'inizio di ogni anno scolastico in modo che sia assicurata a tutte le classi interessate la disponibilità degli stessi.

A tal fine l'insegnante coordinatore di ciascun plesso comunica per iscritto al Dirigente scolastico, entro la fine del mese di settembre, l'orario settimanale di utilizzazione dei citati locali.

#### ART. 41 USO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ENTI E ASSOCIAZIONI ESTRANEI ALLA AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzate fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile per attività non a scopo di lucro.

Il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione, mediante stipula di convenzione fra lo stesso e l'ente, previo assenso del Consiglio di Circolo, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Scolastico Provinciale.

#### ART.42 USO DEI SUSSIDI NEI VARI PLESSI

Gli insegnanti di un plesso possono richiedere alla Direzione Didattica l'uso temporaneo di sussidi di altri plessi.

L'insegnante responsabile del plesso che presta il sussidio annoterà sul registro di inventario la data, il numero, nome e cognome dell'insegnante che prende in carico il sussidio; tale annotazione sarà controfirmata dai due insegnanti. Lo stesso procedimento verrà fatto all'atto della restituzione.

### **PARTE QUARTA: USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE**

#### ART. 43 MOTIVAZIONE

Tutte le uscite devono avere una finalità educativa - didattica secondo le indicazioni della programmazione educativa e didattica della scuola e devono rientrare nel piano di lavoro degli insegnanti che ne decidono i tempi e modalità attenendosi a quanto disposto nei seguenti articoli.

#### ART. 44 TIPOLOGIA

##### USCITE A PIEDI

Effettuate nei dintorni della scuola in orario di lezione.

Non richiedono né l'autorizzazione del Consiglio di Circolo, né quella del Dirigente Scolastico.

Vanno rispettati i seguenti principi:

- a. deve essere tutelata la sicurezza degli alunni con attenta sorveglianza degli insegnanti ed evitando luoghi e situazioni pericolose;
- b. l'insegnante deve darne comunicazione scritta ai genitori, sulla lavagna, sulla porta della classe, al fiduciario indicando meta e durata.

PERIODO: l'intero anno scolastico.

ACCOMPAGNATORI: gli insegnanti in servizio e, al bisogno, il collaboratore scolastico. Si consiglia di evitare, per ragioni di sicurezza, la presenza di un solo accompagnatore.

##### USCITE CON MEZZO DI TRASPORTO

Richiedono l'autorizzazione del Consiglio di Circolo e del Dirigente scolastico.

##### VISITE GUIDATE

Sono costituite da visite a località di interesse storico-artistico, musei, biblioteche, monumenti, parchi, complessi aziendali, centri di cultura.

DURATA: arco della giornata.

##### VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE

Si prefiggono lo scopo di promuovere la conoscenza degli aspetti paesaggistici, culturali, folcloristici e la partecipazione a manifestazioni culturali, a concorsi, a gemellaggi tra scuole in Italia e all'estero.

##### VIAGGI CONNESSI AD ATTIVITÀ SPORTIVE/AMBIENTALI

Vi rientrano: attività sportive, settimane bianche, verdi, escursioni, campi scuola.

#### ART. 45 DESTINAZIONE

- a. ambito comunale;
- b. ambito extracomunale:

per le destinazioni di cui al punto b. è opportuno che la durata del viaggio non superi le tre ore per il raggiungimento della destinazione, graduandolo a seconda delle diverse fasce di età.

Il Consiglio di Circolo può autorizzare escursioni particolari per località e situazioni che non presentino rischi per la salute e la sicurezza degli alunni.

Ai fini del contenimento della spesa gli insegnanti in servizio in plessi piccoli o titolari di classi poco numerose cercheranno intese con classi del medesimo ciclo di altri plessi.

#### ART. 46 MEZZI DI TRASPORTO

Preferenzialmente di linea.

Privati: previa acquisizione della documentazione relativa alla sicurezza ed alla copertura assicurativa e a quanto previsto dalla C.M. 291/92.

Scuolabus di proprietà dei Comuni.

#### ART. 47 DURATA E PERIODI DI EFFETTUAZIONE

Fino ad un massimo di 6 (sei) giorni per anno scolastico in un'unica o più occasioni, fatta eccezione per uscite per esercitazioni didattiche previste da particolari progetti (progetto continuità, progetto promozione alla lettura, progetto educazione ambientale) con la durata inferiore alle quattro ore.

È fatto divieto di effettuare viaggi-visite:

- a. in orario notturno;
- b. nei giorni prefestivi in concomitanza di particolari periodi di intenso traffico stradale;
- c. in occasione di attività istituzionali (scrutini intermedi, elezioni scolastiche);
- d. nei giorni occupati da incontri collegiali.



#### ART. 48 PARTECIPANTI

ALUNNI: è obbligatoria la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni della classe – sezione – plesso.

GENITORI: è consentita la partecipazione dei genitori in funzione di particolari esigenze, riconosciute dagli insegnanti.

#### ART. 49 ACCOMPAGNATORI

È previsto almeno un insegnante ogni 15 alunni più un insegnante di sostegno ogni due alunni segnalati.

#### CLASSI NUMEROSE:

sarà consentita la presenza di un solo insegnante con una classe solo per brevi uscite sul territorio. Normalmente dovranno essere presenti un insegnante ogni 15 alunni, oppure almeno tre insegnanti ogni due classi (rapporto 1 a 17/18).

#### ART. 50 ORGANI COMPETENTI E PROCEDURE

1. LE LINEE GENERALI DEL PIANO ANNUALE delle visite-viaggi vengono concordato con i genitori in occasione dell'assemblea di inizio d'anno.
2. Ogni CONSIGLIO DI INTERCLASSE-INTERSEZIONE docenti e genitori delibera un piano gite della scuola nel corso della prima riunione annuale indicando: classi-sezioni interessate, n.alunni partecipanti, n. degli insegnanti accompagnatori, data, periodo, itinerario, mezzo di trasporto, durata del viaggio.
3. Possono essere successivamente proposte visite non previste all'inizio dell'anno scolastico, purchè vengano seguite le procedure di cui sopra e rispettate le norme del presente regolamento.
4. Il CONSIGLIO DI CIRCOLO approva il piano annuale, comprendente tutte le uscite previste nell'anno, ad esclusione di quelle di cui al punto 1 dell'art. 52, entro il mese di febbraio.
5. Il DIRIGENTE, in relazione al piano annuale precedentemente approvato dagli OO.CC., sulla base dei tre preventivi acquisiti dalla segreteria, sceglierà la ditta di trasporto sulla base di valutazioni che terranno conto di economicità, sicurezza e comfort.
6. Gli INSEGNANTI presenteranno in Segreteria la documentazione prevista (elenco alunni ed accompagnatori, assunzione di responsabilità, verifica di consenso scritto delle famiglie, programma analitico del viaggio, relazione sugli obiettivi culturali e didattici, riferimento alle apposite delibere del Consiglio di Circolo), compresa l'indicazione della ditta di trasporto prescelta.
7. L'autorizzazione sarà data dal DIRIGENTE SCOLASTICO
8. Il DIRIGENTE SCOLASTICO può autorizzare le visite didattiche previa delega del CdC, data all'inizio di ogni anno scolastico, nel caso di uscite-escursioni e visite occasionali non prevedibili.

#### ART. 51 DEROGHE

Le uscite difformi per uno o più aspetti da quanto previsto nel presente regolamento (durata, meta, partecipanti, ecc.) verranno puntualmente esaminate dal CdC e autorizzate solo in presenza di motivazioni particolari e significative.

#### ART. 52 NOTA FINALE

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, valgono le vigenti disposizioni di legge.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO CON DELIBERA N° DEL